

“SANIFICAZIONE” IMPIANTI AI FINI COVID – indicazioni ad interim

Attenzione verificare sempre se eventuali norme specifiche regionali forniscono prescrizioni diverse

In data 21 aprile 2020 l’Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha aggiornato il [documento](#) *“Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus SARS-CoV-2”*, la cui prima pubblicazione è del 23 marzo scorso.

Il documento esplicativo chiarisce gli aspetti principali da tenere in considerazione per il mantenimento delle condizioni di salubrità dell’aria negli ambienti indoor, sia domestici che lavorativi.

PREMESSA

1. L’installazione e la manutenzione degli impianti di condizionamento è una attività svolta dagli impiantisti abilitati alla lettera c) del D.M. 37/08.
E’ necessario che questa venga effettuata sempre da un tecnico abilitato.
2. La manutenzione degli **impianti di aerazione** degli ambienti confinati è un preciso obbligo del datore di lavoro già previsto dal Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81) che nell’allegato IV - *Requisiti dei luoghi di lavoro, punto 1.9 Microclima, paragrafo 1.9.1. Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi* ne definisce proprio la procedura manutentiva.

Da questo adempimento discende tutta una serie di documentazione tecnica che potrete valutare e visionare nella pagina dell’INAIL dedicata all’argomento:

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/conoscere-il-rischio/agenti-biologici/impianti-aeraulici.html>

dove si può consultare il seguente materiale:

- a) "Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria", Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano (7 febbraio 2013) - Commissione Consultiva Permanente (28 novembre 2012)
- b) "Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione" (S. O. G.U. n. 256 del 3 novembre del 2006)

- c) Climatizzazione di ambienti indoor e rischio biologico (Linea Guida dell'INAIL)
- d) Impianti di climatizzazione: salute e sicurezza nelle attività di ispezione e bonifica. (Linea Guida dell'INAIL)

A nostro avviso, con il rischio COVID-19, sotto il profilo tecnico, non cambiano le procedure per la gestione degli impianti e le competenze rimangono le medesime.

3. La qualità dell'aria interna dipende da numerosi fattori. Ai fini della protezione dal COVID si devono integrare le operazioni di pulizia e disinfezione dell'ambiente e delle superfici con le operazioni di pulizia e disinfezione degli impianti.
4. L'emergenza sanitaria ha messo in luce una attività specialistica già svolta professionalmente da molti operatori anche del settore impiantistico. L'utilizzo spesso abusato del termine "sanificazione" sta spingendo molte imprese del settore impianti a richiedere l'abilitazione allo svolgimento dell'attività di "sanificatore".
Al di là del nome è fondamentale puntualizzare, così come si può evincere anche dallo studio dei documenti sopra citati, che l'attività necessita di precise competenze, di idonea formazione e specifiche attrezzature.

ALCUNE PRECISAZIONI IN TEMPO DI COVID E RISPOSTA AI QUESITI POSTI

1. Tra gli interventi maggiormente ricercati in occasione della riapertura delle attività, vi è la richiesta da parte dei clienti della "sanificazione degli impianti". Tenuto conto del periodo particolarmente delicato precisiamo che per "sanificazione" degli impianti si intende la successione delle operazioni di pulizia meccanica delle parti degli impianti e della successiva attività di disinfezione degli stessi.
2. Il termine "sanificazione" riporta alla definizione di una specifica attività lavorativa che necessita di abilitazione. Pertanto si suggerisce di usare il termine sanificazione con parsimonia indicando, piuttosto, l'attività lavorativa effettivamente svolta sull'impianto: nel caso di pulizia e disinfezione indicando anche i prodotti utilizzati o, se svolta, l'indicazione della sostituzione dei filtri.
Tale indicazione è cautelativa.
La confederazione ha sensibilizzato le Istituzioni competenti affinché tale attività lavorativa possa rientrare negli interventi ammessi alle agevolazioni previste dall'art. 64 del Decreto Cura Italia (credito di imposta per le attività di sanificazione).
3. Sono circolate informative che sconsigliano l'uso dell'aria condizionata.
In questo particolare momento l'ISS consiglia:

"Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno. Questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7

(possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). Proseguire in questa fase mantenendo lo stesso livello di protezione, eliminando totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, 7 virus, ecc.) nell'aria. Può risultare utile aprire dove possibile nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per pochi minuti più volte a giorno per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro."

4. **Domanda**

È stato chiesto come procedere in vista della riapertura nel caso di una attività commerciale in cui sia presente un impianto di condizionamento monosplit.

Risposta

Buonsenso vorrebbe che nell'ambito delle verifiche e delle attività di pulizia e disinfezione dei locali e delle superfici, si procedesse anche alla verifica dello stato dell'impianto.

In fase di installazione il tecnico di fiducia avrà sicuramente dato indicazioni in merito alla manutenzione periodica dell'impianto e illustrato come procedere con le normali operazioni di pulizia (riportate anche nel libretto di istruzione della macchina).

Si suggerisce, comunque, in via precauzionale, di contattare il proprio installatore di fiducia e verificare l'opportunità di anticipare o programmare la manutenzione annuale dell'impianto.

Si suggerisce, in generale, di procedere alla pulizia e disinfezione professionale del proprio impianto. Si ricorda che per meglio igienizzare le unità interne, è opportuna la pulizia, oltre che dei filtri, anche delle batterie delle macchine interne.

Le prestazioni, l'efficienza e il ridotto consumo energetico di un impianto dipendono anche dalla sua corretta manutenzione.

Tale indicazione vale sempre a prescindere dalla contingente crisi sanitaria.

5. **Domanda**

È stato chiesto se per le attività di pulizia e disinfezione degli impianti sia necessario che l'installatore abbia la certificazione F-Gas.

Risposta

In proposito si chiarisce che la certificazione F-Gas non è strettamente necessaria per le attività di pulizia e disinfezione delle unità.

Si ricorda anche in tale occasione, a beneficio anche degli utenti finali, che la normativa in materia di F-Gas prevede specifiche procedure di gestione di tutte le apparecchiature contenenti gas fluorurati in tutte le fasi di vita (installazione, controllo delle perdite, riparazione o smantellamento svolti su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore) che vanno svolte esclusivamente da impiantisti abilitati alla lettera c) del D.M. 37/08 e certificati F-Gas (ai sensi del D.P.R. n. 146 del 16 novembre 2018).

Procedura di pulizia e disinfezione dell'impianto relativamente alle attività svolte dall'installatore di impianti nei luoghi di lavoro.

Indicazioni ad INTERIM tratte dal documento "*Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2*" (Istituto Superiore della Salute).

Edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC)

Premessa

Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). (Fonte ISS)

Sostituzione del pacco filtrante impianti VCM

Fasi

- 1.** Indossare i dispositivi di protezione individuale
- 2.** Aprire porte e finestre, se presenti
- 3.** Verificare che l'impianto sia spento
- 4.** Se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), sostituire con pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9). (Fonte ISS)
- 5.** Precauzionalmente chiudere il filtro in una busta per evitare eventuali contaminazioni degli ambienti e destinarlo allo smaltimento.
- 6.** Una volta effettuata la sostituzione, assicurarsi della tenuta all'aria al fine di evitare possibili trafilamenti d'aria. (Fonte ISS)
- 7.** Registrare l'attività svolta e la data dell'intervento.

Procedura di pulizia e disinfezione dell'impianto relativamente alle attività svolte dall'installatore di impianti nei luoghi di lavoro.

Indicazioni ad INTERIM tratte dal documento "*Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2*" (Istituto Superiore della Salute).

Edifici dotati di impianti misti di riscaldamento/raffrescamento con apparecchi terminali locali (es. fancoil, ventilconvettori) o centralizzati

Indicazione generale dell'ISS: in questa fase, l'impianto dovrebbe rimanere fermo. Potrà essere messo in funzione solo se è prevista giornalmente la presenza di un singolo lavoratore (sempre lo stesso) per ogni ambiente o stanza.

Si tratta di una indicazione a carattere cautelativo per evitare che, con il ricircolo dell'aria, si diffondano, all'interno della struttura, eventuali contaminanti, compreso potenzialmente il virus SARS-CoV-2.

Pulizia e disinfezione dei filtri dell'aria di ricircolo del fancoil o del ventilconvettore da svolgere ogni 4 settimane

1. Indossare i dispositivi di protezione individuale
2. Aprire porte e finestre, se presenti
3. Verificare che l'impianto sia spento
4. Pulire i filtri in base alle indicazioni fornite dal produttore
5. Se necessaria la movimentazione dei filtri, inserirli precedentemente in buste chiuse
6. Trattare, se necessario, i filtri con prodotti disinfettanti che devono essere concordati con il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) dell'azienda
7. Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri
8. Per ogni unità terminale, registrare l'attività svolta su apposito registro

Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi, oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v asciugando successivamente.

L'ISS raccomanda la procedura di pulizia settimanale degli apparecchi terminali locali (fancoil o ventilconvettore) nel caso di contemporanea condivisione dello stesso ambiente o stanza da parte di più lavoratori.

Procedura di pulizia e disinfezione dell'impianto relativamente alle attività svolte dall'installatore di impianti nei luoghi di lavoro.

Indicazioni ad INTERIM tratte dal documento "*Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2*" (Istituto Superiore della Salute).

Piccoli impianti autonomi di riscaldamento/raffrescamento con una doppia funzione e con un'unità esterna (es. pompe di calore split, termoconvettori) o di sistemi di climatizzazione portatili collegati con un tubo di scarico flessibile dell'aria calda appoggiato o collegato con l'esterno dove l'aria che viene riscaldata/raffrescata è sempre la stessa (hanno un funzionamento simile agli impianti fissi)

L'ISS indica la pulizia regolare in base al numero di lavoratori presenti nel singolo ambiente: ogni quattro settimane nel caso di singolo lavoratore (sempre lo stesso), in tutti gli altri casi ogni settimana.

- 1.** Indossare i dispositivi di protezione individuale
- 2.** Aprire porte e finestre, se presenti
- 3.** Verificare che l'impianto sia spento
- 4.** Pulire i filtri in base alle indicazioni fornite dal produttore
- 5.** Se necessaria la movimentazione dei filtri, inserirli precedentemente in buste chiuse
- 6.** Trattare, se necessario, i filtri con prodotti disinfettanti che devono essere concordati con il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) dell'azienda
- 7.** Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri
- 8.** Per ogni unità, registrare l'attività svolta su apposito registro

Per la prevenzione da rischio Covid, comunque, il datore di lavoro può sempre far riferimento al medico competente e all'RSPP per valutare le misure più idonee in vista della riapertura.

Consigli per gli ambienti chiusi

nuovo coronavirus

Consigli per gli ambienti chiusi

Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

Impianti di ventilazione

A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.